



The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

"La stampa, Watson, è un'istituzione di grande valore, se si sa come usarla." [SIXN, 590]



Numero 26 – Anno VI – Luglio 2017

[e-mail: newsletter@unostudioinholmes.org](mailto:newsletter@unostudioinholmes.org)

Indice

<i>Recensioni e segnalazioni</i>	<i>Sherlock Holmes nel mondo</i>	
Libri in Italia	2	Notizie 5
Libri in inglese	4	Associazioni 6

Editor's Note

Cari amici e lettori,
a breve distanza dal meeting di Firenze, vi invio il nuovo numero del nostro bollettino. Dopo la ripresa delle pubblicazioni con lo scorso numero, per questa volta siamo riusciti a rispettare la periodicità bimestrale, grazie anche a un buon flusso di recensioni che ci sono pervenute.

Ora però dobbiamo continuare sulla buona strada intrapresa e quindi vi invito ancora una volta a mettere nero su bianco le vostre impressioni, magari delle letture holmesiane che vi siete gustati nel corso dell'estate, per il prossimo numero che uscirà a fine settembre. Intanto potete gustarvi una buona selezione di recensioni sia di uscite in italiano sia delle più recenti novità editoriali in inglese, insieme alla consueta rassegna di notizie holmesiane.

Nel darvi appuntamento a brevissimo a Firenze per il nostro trentennale, auguro buone vacanze a chi ancora deve goderselo o se le sta godendo ora e buon ritorno al lavoro a chi invece ha già ripreso il duro compito della noiosa routine quotidiana contro la quale anche Holmes si ribellava.

"My mind," he said, "rebels at stagnation. Give me problems, give me work." [SIGN, 90]

- Michele Lopez - Editor

Cari amici e soci,
come potrete constatare anche da questo numero, le opere ispirate dal nostro eroe di Baker Street continuano a dimostrare in tutte queste diverse espressioni la vitalità delle attenzioni riservate all'opera di Doyle. Questo bollettino continua ad essere uno strumento di diffusione di tutte le iniziative che attraggono il nostro interesse, e quindi di tutte quelle che chiunque di voi abbia desiderio di condividere con una segnalazione o un articolo.

Nuove traduzioni, analisi saggistiche, cinema, fumetti, meeting ed eventi: ci sarebbe ancora molto da condividere, e ringraziando tutti coloro che hanno sempre dato il loro contributo al bollettino, continuo ad esortare ognuno di voi ad arricchire questo sguardo sul mondo Holmesiano con la vostra penna: tirate fuori il Watson che è in voi!

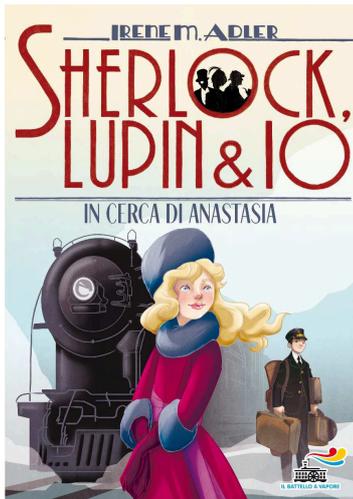
E per tutti coloro che serbano qualche scrupolo, basta venire a trovarci al convegno del trentennale, l'atmosfera dei convegni e il sidro dell'amicizia sono un vero toccasana contro le inibizioni.

- Marco Grassi - President





Recensioni: Italia



In cerca di Anastasia. Sherlock, Lupin e io, di PierDomenico Baccalario, Lucia Vaccarino e Alessandro Gatti – Piemme, Milano, 2016. pp. 240, € 17,00. ISBN 978-88-566-5625-1

Da dove comincio a parlare di questo nuovo volume? Beh, dal punto in cui la narrazione si era precedentemente interrotta, salvo un piccolo inciso iniziale dell'autrice...

Sì, l'autrice... la voce narrante qui non è più la giovanissima Irene Adler, che avevo amorevolmente seguito (come tutti i lettori della saga, del resto!) nel dipanarsi delle sue avventure, assieme agli amici fidati Sherlock e Arsène, in ben tredici volumi.

Sono passati 50 anni (sì, ben mezzo secolo...) dai ragazzi che ricordavamo e che ora sono più che adulti, sebbene ancora piuttosto giovanili nello spirito e nell'aspetto. La mano della narrazione passa ora a Mila (il che spiega il cambio dell'autrice sul frontespizio: "Irene M. Adler", ovvero "Irene Mila Adler", che sarà lo pseudonimo che la ragazza userà una volta cresciuta) figlia adottiva di Irene e dalle origini oscure... oscure almeno per tutta la prima parte del libro.

Lo stile della narrazione della quasi tredicenne Mila non fa rimpiangere comunque quello di Irene: candido, ma attento ai dettagli e agli stati d'animo; dolce senza essere melenso; osservatore e introspettivo. La ragazza è degna erede di Irene, per temperamento e coraggio, inoltre, oltre che dotata di un notevole spirito abducente "sherlockiano".

Tutte le prime vicende si dipanano nel ritorno di Irene dagli Stati Uniti nella cara vecchia Europa (dove pure, nella sua carriera da soprano negli anni precedenti, talvolta era tornata): prima a Londra - in occasione del funerale del dottor Watson, per parlare con Sherlock - e poi prosegue a Parigi, nel tentativo (vano) di incontrare Arsène, dopo l'apparente diniego di Sherlock di aiutare Irene in un pericoloso intrigo internazionale che riguarda Mila e la sorella della ragazza, Asia. Ma niente è come sembra... e così le due nostre protagoniste ritroveranno l'aiuto di entrambi, proprio quando oramai le speranze del loro supporto sembravano perdute...

Da qui, fornendovi dettagli sulle vicende, vi svelerei troppi particolari della trama, che potrebbero diminuire un tantino il piacere di scoprire da voi gli avvenimenti di questo volume, agrodolce, ma certamente uno dei più belli sin'ora.

Non posso esimermi, però, dal preannunciarvi come, nella riunificazione del trio (che darà vita probabilmente "almeno" ad un altro volume) ci saranno iniziali asti e recriminazioni, come è comprensibile, viste le vicende con le quali il trio si sciolse.

E neppure posso esimermi dalla considerazione che che Asia / Anastasia non mi ha, neppure per un attimo, fuorviato sull'identità di questa ragazzina dall'aristocratico nome legato alla nobiltà russa, anche per un particolare personalissimo amore per le vicende storiche cui il romanzo si ispira.

Non voglio e non debbo andar oltre. Che dire di più sul libro? Si legge in un fiato e non ti molla un attimo! Sicuramente l'apprezzerete e vi commuoverete in alcuni suoi passaggi. Alla prossima recensione, *mes amis!*

(Veronica Capizzi)



L'enigma dell'uomo con il cilindro. Sherlock, Lupin e io, di PierDomenico Baccalario, Lucia Vaccarino e Alessandro Gatti – Piemme, Milano, 2017. pp. 224, € 17,00. ISBN 978-88-566-5844-6

Nuovo volume della serie "Sherlock, Lupin & io", con sottotitolo "L'enigma dell'uomo col cilindro" e con copertina (già dal quattordicesimo volume, per la

verità) dalla grafica più moderna e morbida, con colori più sgargianti e meno retrò dei primi tredici capitoli. Tanti anni sono trascorsi oramai per il trio dei protagonisti, e la narrazione, sul filo dei ricordi, ora è affidata a Mila Adler (in copertina con il nome che assumerà poi negli anni a venire, ovvero Irene M. Adler) che rievoca, nella sua età adulta, quei giorni e quelle avventure, favolosi e suggestivi, davvero fuori dal comune...

La narrazione riprende da dove il quattordicesimo volume si era concluso, ovvero dalla morte di Anastasia Romanoff, di cui Mila è la sorellastra illegittima. La giovane erede al trono aveva lasciato alla sorellastra, prima di morire, una chiave che custodiva un segreto terribile e minaccioso

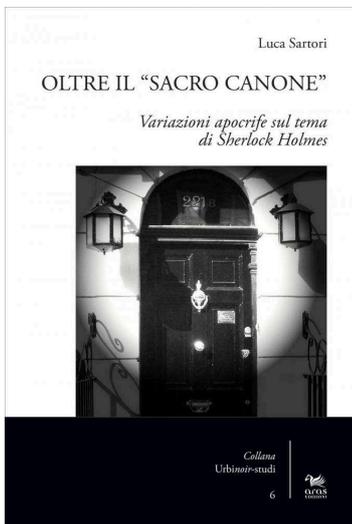
Mila, pur al sicuro a Londra con Irene, Sherlock e Arsène, è ancora preda del dolore per la perdita della amata sorella, morta poco dopo essersi ritrovate, allorché Holmes le rivela di essere riuscito a scoprire a cosa riconduce quella preziosa chiave: una cassetta di sicurezza di una banca Svizzera e - data la fattura e composizione peculiare della chiave - il *consulting detective* è riuscito anche ad individuare il preciso istituto di credito cui appartiene! Ora non resta che poterla aprire e scoprirne il contenuto.

I nostri si mettono quindi in viaggio verso la Svizzera, adottando travestimenti e identità fittizie che conferiscano loro credibilità per avere accesso alle cassette di sicurezza... e dopo un travestimento (che rischia quasi di essere scoperto) riescono alla fine ad accedere al contenuto della cassetta, la quale contiene fogli "apparentemente" immacolati!!

Sherlock però non fatica a svelarne il contenuto celatovi, e attraverso precisi procedimenti chimici tornerà alla luce una formula segreta ed innovativa, che si prospetta come tutt'altro che rassicurante...

Durante il viaggio Irene incontra, inoltre, una spia, sua vecchia fiamma, che si propone di aiutarla, e il quartetto dei nostri protagonisti dovrà in seguito anche sfuggire a un agguato potenzialmente mortale. Alla fine i nostri scopriranno il significato della formula, ma non vi svelo cosa sia né cosa ne faranno. Non mancano azione e adrenalina, ma c'è anche il giusto mix di bei riferimenti storici e canonici, che, sono certa, non deluderanno gli amanti della saga... Senza contare la presenza iniziale (e forse non solo iniziale, mi sbilancio...) di Mycroft Holmes, che vuole conoscere Mila e al cui grande intelletto, da una semplice, informale e breve chiacchierata con lei, è concesso di scoprirne i recessi più reconditi di carattere, personalità e potenzialità della ragazza. Insomma un altro volume imperdibile... che fa da prologo a un altro (sarà quello finale?) seguito, e che onestamente già anelo di leggere avidamente!

(Veronica Capizzi)



Oltre il "sacro Canone". Variazioni apocrife sul tema di Sherlock Holmes, di Luca Sartori – Aras Edizioni, Fano, 2016. pp. 440, € 28,00. ISBN 978-88-986-1591-9

Questo saggio di Luca Sartori, pubblicato nell'ambito della collana "Urbinoir-studi", ha un doppio pregio. Si pone, di base, come un saggio "accademico", con un'analisi storica, filosofica e letteraria dell'apocrifo holmesiano, dagli inizi al giorno d'oggi. Sotto questo aspetto, il lavoro è profondo e ben documentato. Ma è anche un affascinante viaggio nella storia degli apocrifi; Luca non manca di inserire per ogni testo preso in considerazione il duplice aspetto letterario e quello relativo al Grande Gioco di noi holmesiani. Questo rende la lettura ancora più interessante, dato che per ogni apocrifo vengono anche discusse le contraddizioni con il Canone dal punto di vista della *authorship* di Watson (e non di Conan Doyle) con i relativi problemi cronologici e altri.

Il testo è sempre scorrevole e ben chiaro nell'esposizione dei concetti. Il campo coperto è ampio, spaziando dalle parodie di fine Ottocento al passaggio graduale



a forme di *pastiches* più serie, passando per la fondamentale antologia di Ellery Queen del 1944 e per gli apocrifi “ufficiali” di Adrian Conan Doyle e John Dickson Carr degli anni Cinquanta, fino agli esemplari più recenti e importanti quali *Uno studio in nero*, *La soluzione sette per cento* e il controverso *L’ultima avventura di Sherlock Holmes* di Didbin.

Un testo fondamentale per chiunque voglia approfondire il discorso “apocrifo” e una lettura piacevolissima per qualsiasi holmesiano.

(Michele Lopez)

Recensioni: in inglese

Sherlock Holmes and the Scroll of the Dead, di David Stuart Davies – London, Titan Books, 2009. ISBN 9781848564930. £ 7,99.

A volte il fatto che un libro piaccia o no può dipendere anche da fattori non strettamente legati alla bellezza della storia o alla bravura dell’autore. Forse questo è quello che mi è successo leggendo “*Sherlock Holmes and the Scroll of the Dead*”: l’ho comprato in un delizioso negozio di libri a Columbus, tutto di legno, costruito come un labirinto, nel quale si potevano trovare libri nuovi e usati di ogni genere. Se mai vi capitasse di andare a Columbus, il negozio di libri si chiama “The Book Loft” e si trova nel German Village.

In ogni modo, questo è un libro che mi sento di consigliare a tutti gli appassionati, anche per l’originalità della trama. In questa storia, Sherlock Holmes e Watson si trovano a indagare su un mistero egizio. Il furto di un antico papiro che, secondo la tradizione, recherebbe il segreto per sconfiggere la morte, porterà Holmes e Watson ad avere a che fare con un gruppo di persone che definire inquietanti è poco.

Quando ho iniziato la lettura, considerato l’argomento, avevo paura che la storia rischiasse di scivolare nel soprannaturale: di solito non amo questo tipo di situazioni, e sarei rimasta delusa se fosse successo. Invece, senza rovinare nessuna sorpresa, posso dire a tutti gli interessati che la logica di Sherlock che tanto amiamo rimane ben presente durante tutta la vicenda. Eppure, tutta la storia parte da una seduta spiritica, alla quale Holmes e Watson partecipano allo scopo di smascherare il falso veggente. Proprio lì incontreranno Sebastian Melmoth, ricco giovane indolente che sembra morbosamente interessato alla possibilità di tornare in vita dopo la morte. Da questo incontro origineranno altri eventi (fra cui un colpo di scena inaspettato), che porteranno Holmes e Watson a doversi misurare con un altro tipo di crimine.

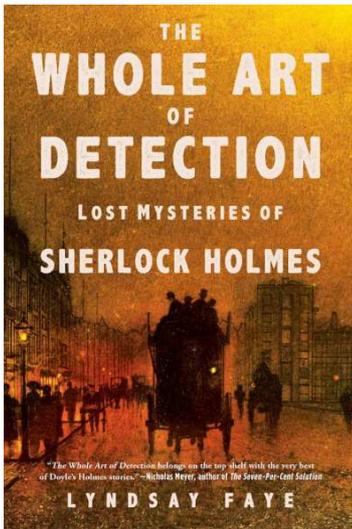
Il libro è stato scritto nel 1998 da David Stuart Davies, per poi essere ripubblicato nel 2009 da Titan Books per la collana “The Further Adventures of Sherlock Holmes”. Io l’ho trovato, appunto, usato nel negozio di cui parlavo prima. Il libro è ancora in vendita sul sito della casa editrice e su Amazon.

Il romanzo è stato tradotto in italiano e pubblicato da Mondadori nella collana dedicata a Sherlock Holmes, con il titolo *Sherlock Holmes e il caso del papiro egizio*, nel novembre 2015.

(Stella Mattioli)

The Whole Art of Detection: Lost Mysteries of Sherlock Holmes, di Lyndsay Faye – New York, The Mysterious Press, 2017. ISBN. 9780802125927. \$ 25,00.

Lyndsay Faye, autrice di *Dust and Shadow*, uno dei migliori apocrifi di sempre, nel quale Holmes affronta il caso di Jack lo Squartatore, ha pubblicato nel corso degli ultimi anni una serie di racconti apocrifi brevi, quasi esclusivamente sullo “Strand Magazine” (no, non il bollettino della nostra associazione, purtroppo, ma la rivista americana erede dei diritti del nome dello *Strand* originale). Questa rac-



colta, curata dalla Mysterious Press del noto sherlockiano, critico ed editore Otto Penzler, comprende tutti i racconti holmesiani della Faye usciti su rivista, più due scritti appositamente per questo volume.

I racconti sono collocati in ordine cronologico: si parte con *The Adventure of Colonel Warburton's Madness*, già pubblicata per l'antologia *Sherlock Holmes in America* e che vede Holmes risolvere un mistero "in poltrona" su un caso accaduto a Watson a San Francisco. Seguono altre due storie basate su reminiscenze di Holmes del periodo pre-1881: *The Magical Menagerie* racconta del primo incontro tra il detective e il naturalista Sherman, mentre *The Vinter's Codex* narra del caso di Vamberry, il negoziante di vini. Seguono *The Honest Wife*, che spiega la vera storia della "sostituzione Darlington" e *The Beggar's Feast*, che svela i retroscena della vicenda della Amateur Mendicant Society. Molto azzeccata è la scelta di far narrare alcuni casi a Holmes in prima persona: non con lo stile un po' artificiale del racconto, come nei Canonici *Il soldato dal volto terreo* o *La criniera del leone*, ma sotto forma di brevi, secchi appunti molto più in linea con lo stile del detective. Particolarmente riuscito è *Notes Upon the Diamond Club Affair*, ben condito con abbondante humour. In *An Empty House* è Watson che rievoca insieme a Lestrade il caso della tragedia Abernetty. Il meno buono è probabilmente *The Lightless Maiden*, mentre spicca in positivo *The Adventure of the Thames Tunnel*.

La qualità complessiva dei racconti è ottima; alcuni episodi sono più riusciti di altri, ma il livello resta di primo rango. La prosa watsoniana è eccellente, come ci ha abituato l'autrice, e il punto di vista sull'intimità "domestica" della vita al 221b dei due amici rivela un profondo affetto verso i personaggi e verso la loro amicizia, vera protagonista di questi apocrifi.

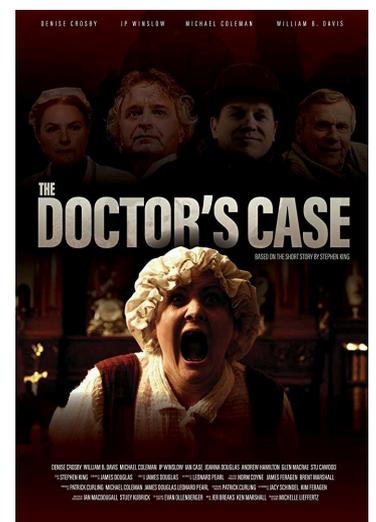
A voler essere pignoli, questo è l'unico difetto che si può attribuire a queste storie: i dialoghi dei battibecchi tra Holmes e Watson suonano perfettamente plausibili e rispettano in pieno lo spirito della loro amicizia. Quello che però non è molto Canonico è il fatto che Watson lo metta nero su bianco. Insomma, possiamo essere sicuri che queste scene siano molto verosimilmente accadute in Baker Street, ma è difficile pensare che un gentiluomo britannico reticente come il dottore le avrebbe rese pubbliche.

Al di là di questo difetto, però, la scrittura è brillante e mai noiosa, cosa che è sempre più difficile da ritrovare nella vera e propria invasione di apocrifi holmesiani che ha infestato il mercato editoriale, rendendo ardua l'impresa di separare i buoni apocrifi (che ci sono) da quelli cattivi.

(Michele Lopez)

Notizie

Non molti sono a conoscenza del progetto *Dollar Babies* lanciato anni or sono da **Stephen King**. Il famoso scrittore incoraggia registi dilettanti o semiprofessionisti a sottoporgli un progetto per l'adattamento di una delle sue storie che non sono state opzionate da nessuno e, se il progetto incontra la sua approvazione, concede l'autorizzazione a realizzare il film, cedendo i diritti per la cifra simbolica di un dollaro. I diritti sono per lo sfruttamento non commerciale: il film può essere mostrato nei festival e in proiezioni gratuite (a meno che King stesso non conceda, a sua discrezione, la licenza per una più ampia distribuzione). Un regista canadese, James Douglas, ha realizzato un adattamento di **The Doctor's Case**, l'apocrifo holmesiano scritto da King nel 1987. Il film, che vede la partecipazione di attori professionisti quali Denise Crosby (già in *Star Trek TNG*) e William B. Davis (noto al grande pubblico come "l'uomo che fuma" in *X-Files*) è stato finanziato in crowdfunding e le riprese sono state ultimate. Ora il regista ha lanciato una raccolta fondi per completare il progetto con la post-produzione. Sfortunatamente, date le condizioni particolari dei diritti, anche i sostenitori non potranno





ottenere una copia del film, ragion per cui, per noi europei, ci sono scarse probabilità di poterlo vedere, a meno che non si abbia la possibilità di partecipare a un festival cinematografico in Canada o negli Stati Uniti. Comunque, chi volesse ulteriori informazioni sul progetto e sulla possibilità di sostenerlo può seguire questi due link:

www.indiegogo.com/projects/the-doctor-s-case-movie-post-production#
www.thedoctorsmovie.com



Sempre in ambito audiovisivo, l'ultima intervista rilasciata a **Mark Gatiss** circa l'eventuale quinta serie dello **Sherlock** BBC conferma che, se il progetto si realizzerà, non sarà prima di due anni almeno. Gatiss getta inoltre seri dubbi sulla possibilità che la serie venga effettivamente girata: a suo dire, il finale della quarta stagione rappresenta la chiusura di un ciclo narrativo e potrebbe fungere da conclusione dell'intera saga. L'attore non ha comunque escluso categoricamente alcuna possibilità, per cui i fan possono continuare a sperare.



Se siete in vacanza in Inghilterra quest'estate, è fortemente consigliata una scappata nel Leicestershire. Il **labirinto di Wistow** (in inglese, Wistow Maze) è una delle attrazioni turistiche della regione: si tratta di un labirinto ricavato su una superficie di otto acri coltivati a mais e girasoli, che ogni anno viene modellato secondo una diversa pianta. Quest'anno, per il centotrentesimo anniversario della pubblicazione di *Uno studio in rosso*, il labirinto è stato ricostruito con un disegno a tema holmesiano, al quale è stata abbinata una caccia al tesoro per sfidare i visitatori lungo le tre miglia di sentieri immersi nella vegetazione. L'attrazione turistica, frequentata da circa 20.000 visitatori l'anno, è aperta tutti i giorni dal 19 luglio al 3 settembre e poi, solo nei weekend, fino al 17 settembre.



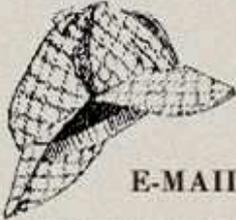
Il 17 luglio a New York si è tenuto alla Highline Ballroom un concerto nel corso del quale sono state eseguite per la prima volta in pubblico le canzoni del musical, in corso di realizzazione, **Dust and Shadow**, tratto dall'omonimo romanzo apocrifo sherlockiano di **Lyndsay Faye**, che vede Sherlock Holmes alle prese con Jack lo Squartatore (il romanzo è stato recensito sulla SHG n. 2 e avevamo dato notizia del progetto nel n. 5). Con le musiche del talentuoso compositore **Jonathan Reid Gealt** e un cast composto da professionisti di Broadway di prima fascia, il concerto è stato accolto molto favorevolmente dal pubblico. Aumentano dunque le probabilità di vedere prima o poi in qualche teatro della Grande Mela questo musical a tema holmesiano.

Associazioni

Siamo ormai a un passo dal convegno per il trentennale di **Uno Studio in Holmes**, che si terrà a **Firenze**, dall'8 al 10 settembre prossimi. Come già annunciato sullo scorso numero, ci destreggeremo tra conferenze, la tradizionale cena sociale, una visita al Museo dell'Opera del Duomo, una gita in carrozza e un ritrovo in costume vittoriano. Se ancora non avete prenotato il vostro viaggio nella città di Dante, prendete una decisione e venite! Vi aspettiamo a Firenze per un weekend indimenticabile!

The Saffron Hill Gazette

Una pubblicazione di Uno Studio in Holmes
WWW.UNOSTUDIOINHOLMES.ORG



Hanno collaborato a questo numero:
Veronica Capizzi, Marco Grassi,
Michele Lopez, Stella Mattioli

E-MAIL: newsletter@unostudioinholmes.org

lawless outrages of the sort usually occur under a Liberal administration. They arise from the unsettling of the minds of the masses, and the consequent weakening of all authority. The deceased was an American gentleman who had been residing for some weeks in the metropolis. He had stayed at the boarding-house of Madame Charpentier, in Torquay Terrace, Camberwell. He was accompanied in his travels by his private secretary, Mr. Joseph Stangerson. The two bade adieu to their landlady upon Tuesday, the 4th inst. and departed to Euston Station with the avowed intention of catching the Liverpool express. They were on the pla-

LOST—Whereas Mordecai Smith, boatman, and his son Jim, left Smith's Wharf at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam launch *Aurora*, black with two red stripes, funnel black with a white band, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give information to Mrs. Smith, at Smith's Wharf, or at 221B, Baker Street, as to the whereabouts of the said Mordecai Smith and the launch *Aurora*.

LOST on the 9th inst., Mr. Jeremiah Hayling, aged twenty-six, a hydraulic engineer. Left his ledgings at ten o'clock at night, and

Drink
FRY'S
PURE BREAKFAST
COCOA

"No Better Food."
—Dr. Andrew Wilson,
F.R.S.E., &c.

TO THE RED-HEADED LEAGUE:
On account of the bequest of the late *Isiah Hopkins*, of Lebanon, Pennsylvania, U. S. A., there is now another vacancy open which entitles a member of the League to a salary of £4 a week for purely nominal services. All red-headed men who are sound in body and mind, and above the age of twenty-one years, are eligible. Apply in person on Monday, at eleven o'clock, to Duncan Ross, at the offices of the League,